

Approvazione all'unanimità del Consiglio regionale Parità retributiva, ok della Regione Lazio

Il Consiglio regionale del Lazio ha approvato all'unanimità (33 voti) la proposta di legge n. 182 concernente "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità, nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne", presentata da Eleonora Mattia (Pd) e sottoscritta anche da numerosi altri consiglieri e dal presidente del Consiglio Marco Vincenzi. Il provvedimento è stato illustrato all'Aula consiliare dalla stessa Mattia, presidente della nona commissione, la quale ha parlato di "una proposta di legge che difende il diritto di tutte e di tutti al lavoro, alla propria dignità. Serve alleanza nel mondo del lavoro - ha detto - urgente per garantire una ripresa che sia sostenibile, paritaria e coraggiosa". Mattia ha sottolineato come il Lazio sia la prima regione a legiferare su questo tema e ha citato i numeri negativi sull'occupazione femminile, resi ancora più pesanti dal Covid-19. "Questa crisi non è stata uguale per tutti, ha allargato le disuguaglianze, ha colpito i più deboli. Nella pandemia a soffrire di più sono state le donne, i giovani e i precari. Allarmante il bilancio dell'occupazione nel 2020: meno 33 mila donne", ha aggiunto la presidente della commissione Lavoro. La nuova legge, composta da 22 articoli, detta disposizioni finalizzate a garantire: a) il rispetto del principio di parità retributiva tra i sessi e il contrasto ai differenziali retributivi di genere; b) la permanenza, il reinserimento e l'affermazione delle donne, sia lavoratrici dipendenti che libere professioniste, nel mercato del lavoro; c) la valorizzazione

ne delle competenze delle donne; d) la conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro e l'equa distribuzione delle responsabilità di cura familiare; e) la diffusione di una cultura organizzativa non discriminatoria nelle imprese. Il provvedimento approvato oggi prevede uno stanziamento regionale di 7,66 milioni di euro per il triennio 2021-2023 che, insieme alle risorse provenienti dalla programmazione comunitaria 2014-2020 (fondi Fse e Fesr), servirà per sostenere molteplici misure settoriali destinate ad un'ampia platea di soggetti beneficiari. Tra queste: - l'istituzione della "Giornata regionale contro le discriminazioni di genere sul lavoro"; - l'occupazione femminile stabile e di qualità, attraverso contributi per le micro, piccole e medie imprese (MPMI) per la formazione di neoassunte a contratto a tempo indeterminato; - il reinserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di violenza o con disabilità, attraverso contributi da erogare agli enti locali per l'attuazione di progetti di iniziativa degli enti del Terzo settore; - la riserva a valere sul Fondo del microcredito per le donne in situazioni di disagio sociale, alla quale si aggiungeranno anche le risorse provenienti da soggetti privati (ad esempio, al momento è già previsto un versamento di 90 mila euro per l'anno 2021 da parte del gruppo consiliare regionale del Movimento 5 Stelle) e quelle provenienti dall'utilizzazione dei fondi comunitari della nuova programmazione 2021-2027; - il sostegno all'accesso al credito delle piccole e medie imprese a prevalente partecipazione femminile e delle lavoratrici autonome, nell'ambito

del Fondo di garanzia per le Pmi della legge n. 662/1996; - l'erogazione di buoni per l'acquisto di servizi di baby-sitting e di caregiver e altre azioni in tema di condivisione delle responsabilità di cura e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Quest'ultima misura prevede buoni erogati per l'acquisto di servizi di baby-sitting per le madri lavoratrici, anche autonome o imprenditrici, per gli undici mesi successivi al periodo di congedo obbligatorio di maternità ovvero al congedo parentale, purché il nucleo familiare abbia un reddito Isee non superiore a 20 mila euro. Tali buoni potranno essere concessi, in via sperimentale, anche ai padri lavoratori che usufruiscono del congedo parentale, in alternativa alla madre lavoratrice. La nuova legge prevede anche l'istituzione di un "Registro regionale delle aziende virtuose in materia di parità retributiva", alle quali saranno attribuiti benefici economici e premialità nonché titolo preferenziale "negli appalti pubblici per l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture di competenza della Regione o degli enti dalla stessa dipendenti o comunque controllati", si legge all'articolo tre. In occasione della istituenda "Giornata regionale contro le discriminazioni di genere sul lavoro", da celebrarsi ogni anno il 7 giugno, verranno premiate le aziende iscritte nel Registro regionale che si saranno particolarmente distinte nell'ambito della riduzione del divario salariale o che abbiano messo in pratica particolari e innovative azioni in materia di parità. L m e / A v i / o L m e 20210519T203054Z

Parità retributiva Lazio, Bonafoni: "Legge necessaria"
"La Regione Lazio è la prima in Italia ad avere una legge sulla parità retributiva tra donne e uomini e il sostegno alle competenze e all'occupazione femminile. Una legge che, su impulso della presidente Eleonora Mattia, è stata costruita ascoltando il ricchissimo mondo femminista e femminile che ci ha aiutato ad editare il testo. Da quando abbiamo cominciato a lavorare sul tema, nel settembre 2019, il mondo è cambiato. Se era necessaria allora è tanto più urgente oggi dopo che la crisi economica e sociale dovuta alla pandemia ci ha dimostrato che il covid non era una livella. Al contrario, ha colpito in maniera più virulenta le donne. La Caritas ci racconta che il ritratto dei nuovi poveri è: donna, anziana, sola. E l'Istat ci ha comunicato che su 110 mila posti di lavoro persi durante quest'anno, 99 mila sono di donne. Detto in altri termini: il 98% dei nuovi disoccupati sono disoccupate. Non ci può essere neutralità davanti a un tema come questo e lo dice chiaramente la Costituzione sia all'articolo 1 che all'articolo 3. Noi con questa legge cerchiamo di mandare più di un segnale. Per prima cosa si dà attenzione al lavoro culturale e quindi al dialogo con imprese virtuose e con le istituzioni (alcune delle quali devono ancora macinare chilometri su questo tema). Poi: si lega il contrasto alla violenza al tema del lavoro, così come dice la Convenzione di Istanbul, dove il tema dell'autonomia economica delle donne è un caposaldo anche della lotta contro la violenza. Inoltre contiene un doveroso passaggio sulla conciliazione

dei tempi di vita e di lavoro e di condivisione del lavoro familiare e di cura. Questa legge ci fa fare passi in avanti perché emancipa e libera la dimensione affettiva anche degli uomini, restituendogli la capacità di fare i padri fino in fondo. Infine voglio sottolineare che è una legge inclusiva di tutti i ceti sociali e che riguarda le detenute così come le persone che vivono nei centri antiviolenza, senza dimenticare nessuna donna. Voglio sottolineare che, grazie al lavoro delle parlamentari, la parità di genere è entrata in maniera trasversale nel PNRR e che quindi oggi la Regione Lazio si dota di uno strumento utilissimo e formidabile nel momento in cui quelle risorse arriveranno. La parità di genere effettiva è necessaria alla tenuta dei Paesi e delle democrazie perché è proprio l'avanzamento delle donne che comporta l'avanzamento della società intera". Così in una nota la capogruppo della Lista Zingaretti alla Regione Lazio Marta Bonafoni.

